

il fedelissim

58° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

SABATO 12 NOVEMBRE 2022 - ANNO LVIII - N° 7 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

CONTRO I "TIGROTTI" VOGLIAMO UNDICI LEONI!!!



NOVARA-PRO PATRIA

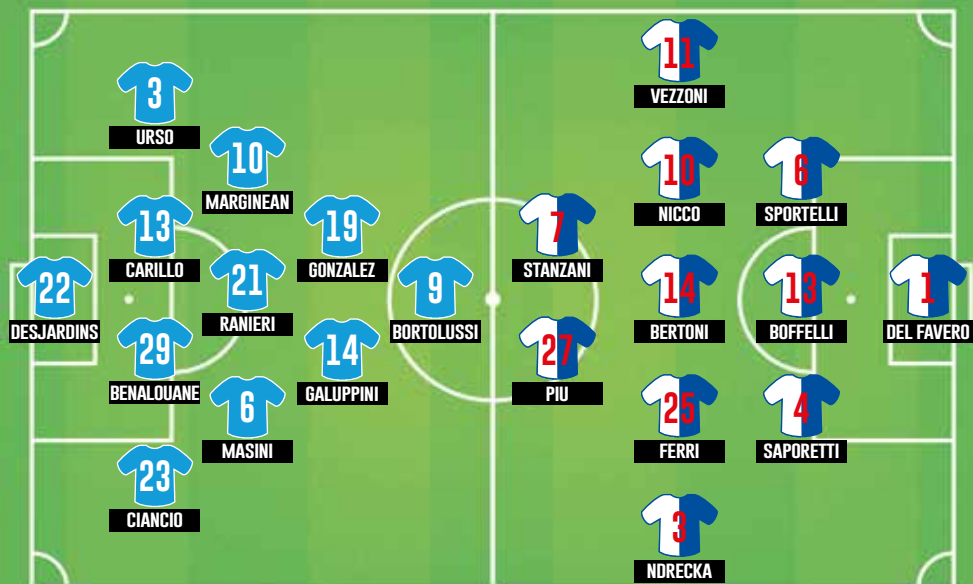
13ª GIORNATA - SABATO 12 NOVEMBRE 2022 - ORE 17.30



A DISPOSIZIONE:

- 1 Pissardo
- 12 Menegaldo
- 2 Bertoncini
- 4 Di Munno
- 5 Bonaccorsi
- 11 Peli
- 15 Khailoti
- 18 Diop
- 20 Tavernelli
- 24 Buric
- 30 Calcagni
- 33 Goncalves
- 35 Amoabeng
- All. Cevoli

SQUALIFICATO: Rocca
DIFFIDATO: Carillo



NOVARA (Blue): 3 URSO, 10 MARGINEAN, 13 CARILLO, 19 GONZALEZ, 21 RANIERI, 22 DESJARDINS, 29 BENALOUANE, 14 GALUPPINI, 6 MASINI, 23 CIANCIO, 9 BORTOLUSSI.

PATRIA (White): 11 VEZZONI, 10 NICCO, 8 SPORTELLI, 7 STANZANI, 14 BERTONI, 13 BOFFELLI, 1 DEL FAVERO, 27 PIU, 25 FERRI, 4 SAPORETTI, 3 NDRECKA.

A DISPOSIZIONE:

- 12 Mangano
- 2 Vaghi
- 17 Citterio
- 18 Piran
- 19 Lombardori
- 20 Gavioli
- 21 Perotti
- 26 Chakir
- 30 Castelli
- 32 Pitou
- All. Vargas

TORNA UNA SFIDA DI GRANDE TRADIZIONE

Dopo un anno e mezzo torna Novara-Pro Patria. Negli occhi e nel cuore abbiamo ancora il 3-1 dell'aprile 2021 con cui la squadra di Banchieri espugnò lo "Speroni" facendoci sognare un posto nei play off.

Oggi è un'altra storia. C'è da voltare pagina dopo l'ennesima trasferta amara. Ma resta il fascino del "derby del Ticino". Una sfida

che rievoca ricordi bellissimi come il gol di Rubino allo scadere nel 2008. Ma anche momenti amari come il giorno della doppietta di Dall'Acqua. In ogni caso Novara-Pro Patria è una partita mai banale. Per un paio d'ore il nostro cuore batterà forte perché teniamo tantissimo alla supremazia sui "tigrotti". La parola passa a Gonzalez e compagni!

IUS 40
STUDIO LEGALE

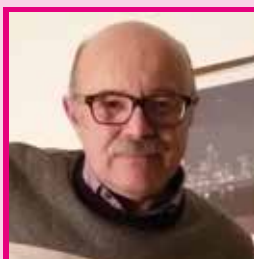
Avv. Riccardo Lanzo
Studio Legale IUS 40

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

Gorgonzola



IGOR: OTTIMO INIZIO DI CAMPIONATO



di Attilio Mercalli

Prosegue a ritmi incessanti di una gara ogni tre giorni il campionato di A1 di pallavolo femminile. Quando stiamo per andare in stampa, si sta giocando al Palalgor l'anticipo della 9ª giornata d'andata, prevista dal calendario per il 27 novembre, tra la squadra novarese e l'Imoco Conegliano, campione d'Italia. Un match che ha fatto da prologo a quello che sarà un nuovo scontro tra le due formazioni del vertice italiano che sabato 26 si dovranno affrontare nuovamente a Firenze per giocare il primo trofeo della stagione 2022/23, la SuperCoppa Italiana. Igor e Imoco, in campionato, sono arrivate al primo "classico" match clou tra di loro appaiate in vetta alla classifica, imbattute con 14 punti dopo 5 partite, quindi con 4 vittorie da 3 punti ed una da 2. Di conseguenza, il risultato

dell'altra sera, mercoledì, ha sentenziato la squadra che si è staccata a solitaria capolista, ma in ogni modo nulla è ancora definitivamente deciso perché il girone d'andata è arrivato solamente a metà del suo cammino e solo al suo termine, il prossimo 26 dicembre, la classifica parziale prima del giro di boa determinerà le 8 squadre che in gennaio entreranno nel tabellone della Coppa Italia. Intanto però il tour de force continua per le 14 del massimo campionato che in questo week end vanno in campo per il 6° turno e le azzurre scendono in campo oggi, sabato, alle 21, cioè un paio d'ore dopo il termine di Novara-ProPatria, nuovamente al Palalgor e davanti anche alle telecamere di Raisport, canale 58 del digitale terrestre, per affrontare uno dei derby piemontesi più attesi, quello contro la squadra torinese della reale Mutua Fenera Chieri, attualmente posizionata al 4° posto con 12 punti, conquistati attraverso 4 vittorie ed una sola sconfitta.

il fedelissimo

Direttore Responsabile MASSIMO BARBERO

Collaboratori

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI

MASSIMO CORSANO - THOMAS GIANOTTI

FABRIZIO GIGO - ADRIANA GROPPETTI

ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI

PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI

ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da

NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET

ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269

Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Igorine vittoriose contro Bergamo



Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2022-2023



SABATO
12/11 h 21:00

IGOR VOLLEY
vs Chieri

DOMENICA
20/11 h 21:00

IGOR VOLLEY
vs Firenze

CHAMPIONS LEAGUE
MARTEDÌ 06/12

IGOR VOLLEY
vs POTSDAM



Gorgonzola **IGOR**
NOVARA
Volley

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su
agilvolley.com





di Massimo Barbero

Palla al centro e si ricomincia! Passata la delusione per la sconfitta al "Moccagatta" abbiamo avuto una settimana di tempo per ricaricare le batterie e siamo pronti a ripartire più motivati di prima. Oggi non voglio annoiarvi con disquisizioni di carattere tecnico perché sarebbero fuori luogo. La squadra deve ritrovare innanzitutto l'entusiasmo perduto. Ricordate con che carica agonistica e con quale autorevolezza giocavamo a fine settembre-inizio ottobre quando nessun traguardo ci sembrava precluso?

Dobbiamo ritrovare la stessa spensieratezza! In fondo non siamo noi la compagine che doveva vincere il campionato con 20 punti di vantaggio. Ci sta di concedere qualcosa quando si ricomincia con un organico quasi tutto nuovo. Il problema (si fa per dire...) è che questo Novara ci aveva abituato troppo bene con quella partenza lanciata che aveva illuso tutti. Invece il campionato di C è sempre irto di difficoltà e molto equilibrato. Prova ne è il fatto che nessuno ha preso il largo finora. Sarebbe bastato vincere... con la Juventus Next Gen per ritrovarci ancora in testa alla classifica.

Partite come quella con la Pro Patria

BISOGNA RITROVARE L'ENTUSIASMO

Andare in campo sereni per rendere al meglio come a settembre



Marginean viene travolto dai compagni festanti per la rete al Moccagatta

si preparano da sole. Finalmente affronteremo i "tigrotti" con lo stadio aperto alla gente come non accade al "Piola" dal lontano 2018. L'orario è un po' infelice. Le 17.30 del sabato non sono il massimo per attirare il grande pubblico, ma sono convinto che alla fine i novaresi risponderanno bene come al solito. A Cevoli diamo la fiducia che merita un tecnico che è innanzitutto una persona seria, sempre molto disponibile nelle conferenze stampa e nelle interviste.

In campo finora non ci siamo certo annoiati. Tra belle giocate, furore agonistico e qualche innegabile

errore questo Novara è una squadra mai banale. Dobbiamo tirare fuori lo spirito che abbiamo messo nella ripresa con il Sangiuliano quando nel bel mezzo delle difficoltà è uscito il carattere degli uomini in maglia azzurra.

In fondo i giocatori hanno la fortuna di giocare in un ambiente sano che non ha mai fischciato nessuno in queste prime 12 giornate. Altrove (ed anche qui in altre stagioni) ci sarebbero state molte più pressioni nei confronti di chi va in campo.

La pagina del nostro calendarietto con il turno odierno è dedicata a Pablo Gonzalez. Sarebbe bello

fosse lui a decidere questa sfida. Aspettiamo con impazienza il gol numero 101 per metterci a disquisire sulle reti segnate da "El Cartero" e su quelle realizzate da Romano una vita fa.

Ma tutti gli azzurri sono importanti per noi. Dalla A di Amoabeng alla T di Tavernelli tutti portano sul campo la nostra passione e la nostra voglia di vincere.

Un pensiero speciale va al presidente Ferranti. Domenica l'abbiamo visto esultare ebbro di gioia per il gol di Marginean. Perdere non piace a nessuno, ma sono convinto si stia divertendo anche in questo campionato di "montagne russe". Quasi come capitava l'anno passato quando il suo Novara FC la faceva da padrone sui campi polverosi della serie D.

Forza Ragazzi ci sono tutti gli ingredienti per tornare a correre sin da questa partita con la Pro Patria: una società seria ed ambiziosa, un ds capace e competente, una tifoseria unita ed appassionata. Non dobbiamo avere ansie particolari perché non c'è motivo di averne. Andiamo avanti tranquilli e torneranno il bel gioco ed i risultati. Vogliamo trascorrere una domenica serena con i tre punti in tasca e poi penseremo alla difficile trasferta di Pordenone. Il campionato è ancora tutto da giocare... ripartiamo dagli errori commessi per correggerli e tornare a sorridere... Forza Novara sempre!!!

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



RISULTATI

11ª GIORNATA

Albinoleffe - Juventus NG	1-1	Juventus NG - Novara	2-1
Feralpisalò - Renate	1-4	Mantova - Piacenza	1-2
Lecco - Trento	1-2	Padova - Arzignano V.	2-2
Novara - Sangiuliano	1-0	Pordenone - Lecco	5-0
Pergolettese - Pordenone	1-5	Pro Patria - Triestina	2-1
Piacenza - Padova	1-1	Pro Vercelli - Albinoleffe	1-3
Pro Sesto - Pro Patria	2-1	Renate - Pergolettese	0-0
Triestina - Mantova	2-1	Sangiuliano - Virtus Verona	1-1
Vicenza - Pro Vercelli	2-3	Trento - Pro Sesto	1-1
Virtus Verona - Arzignano V.	0-0	Vicenza - Feralpisalò	0-1

12ª GIORNATA

PROSSIMI TURNI

13ª GIORNATA

Sabato 12 novembre

Albinoleffe - Sangiuliano
Arzignano V. - Mantova
Feralpisalò - Lecco
Juventus NG - Pro Vercelli
Novara - Pro Patria
Pergolettese - Trento
Piacenza - Pordenone
Pro Sesto - Padova
Triestina - Renate
Virtus Verona - Vicenza

14ª GIORNATA

Sabato 19 novembre

Lecco - Piacenza
Mantova - Feralpisalò
Padova - Albinoleffe
Pordenone - Novara
Pro Patria - Juventus NG
Pro Vercelli - Pergolettese
Renate - Pro Sesto
Sangiuliano - Arzignano V.
Trento - Virtus Verona
Vicenza - Triestina

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2022/2023

SQUADRA	TOTALE								CASA				TRASFERITA					
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
PORDENONE	23	12	7	2	3	21	6	15	3	1	2	10	3	4	1	1	11	3
RENATE	23	12	6	5	1	18	11	7	3	3	0	6	3	3	2	1	12	8
FERALPISALÒ	22	12	7	1	4	13	10	3	2	0	3	5	7	5	1	1	8	3
NOVARA	20	12	6	2	4	18	14	4	3	2	1	9	4	3	0	3	9	10
LECCO	20	12	6	2	4	16	17	-1	4	0	2	9	4	2	2	2	7	13
PADOVA	19	12	5	4	3	15	14	1	2	3	1	9	6	3	1	2	6	8
ARZIGNANO	18	12	4	6	2	15	11	4	2	2	1	7	5	2	4	1	8	6
PRO SESTO	18	12	5	3	4	15	19	-4	3	1	2	9	8	2	2	2	6	11
PRO PATRIA	18	12	5	3	4	16	15	1	4	2	1	11	6	1	1	3	5	9
PRO VERCELLI	17	12	5	2	5	17	17	0	2	1	3	7	8	3	1	2	10	9
L.R. VICENZA	17	12	5	2	5	21	15	6	4	1	2	17	7	1	1	3	4	8
JUVENTUS NG	16	12	4	4	4	17	15	2	4	1	1	10	4	0	3	3	7	11
SANGIULIANO	16	12	5	1	6	15	16	-1	3	1	2	9	6	2	0	4	6	10
PERGOLETTESE	15	12	4	3	5	16	16	0	4	1	1	14	9	0	2	4	2	7
ALBINOLEFFE	15	12	3	6	3	16	15	1	1	3	2	6	8	2	3	1	10	7
TRENTO	13	12	3	4	5	16	19	-3	1	3	2	10	10	2	1	3	6	9
MANTOVA	11	12	3	2	7	13	22	-9	3	1	2	8	7	0	1	5	5	15
TRIESTINA	10	12	2	4	6	11	19	-8	2	1	3	6	11	0	3	3	5	8
PIACENZA	8	12	1	5	6	15	25	-10	0	4	2	9	12	1	1	4	6	13
VIRTUS VERONA	7	12	0	7	5	7	15	-8	0	3	3	3	9	0	4	2	4	6

CLASSIFICA MARCATORI

9 GOL: Ferrari (Vicenza).

6 GOL: Bruschi (Pro Sesto), Manconi (Albinoleffe).

5 GOL: Comi (Pro Vercelli), Liguori (Padova).

3 GOL: Galuppini, Tavernelli.

2 GOL: Bortolussi, Gonzalez, Masini, Rocca.

1 GOL: Benalouane, Buric, Carillo, Marginean.



PREMIO "IL FEDELISIMO" 2022-2023

11ª - NOVARA - SANGIULIANO

Axel Desjardins	3
Patrizio Masini	2
Mattia Bortolussi	1

12ª - JUVENTUS NG - NOVARA

Pablo Andrés González	3
Patrizio Masini	2
Andrei Marginean	1

CLASSIFICA GENERALE

Pablo Andrés González	13
Michele Rocca	11
Patrizio Masini	9
Mattia Bortolussi	7
Axel Desjardins	6
Roberto Ranieri	6
Yohan Benalouane	5
Luigi Carillo	4
Francesco Galuppini	4
Camillo Tavernelli	3
Lorenzo Peli	2
Simone Ciano	1
Andrei Marginean	1



Pablo guida la classifica

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane


di Thomas Gianotti

Fare il salto di qualità sembra proprio non piacere a questa squadra, ogni volta che c'è da mettere il faccione davanti a tutti cadiamo puntualmente in pessime giornate dove fare risultato proprio non ci riesce. Non credo sia una questione fisica perchè la gamba pare non mancare ai ragazzi di Cevoli, immagino sia una preoccupante fragilità mentale a limitare il gruppo: alternare prestazioni buone ad altre disastrose, non può che esser causato da come ti approcci alle partite, altrimenti non si spiega.

UNA PARTITA IN MENO AL NOSTRO RITORNO

Ci svegliamo o no?

Non riesco a contemplare una pressione così pesante da condizionare i calciatori, la società ha parlato chiaro in termini di obiettivi, questo è vero, ma non tanto da frenare mentalmente chi scende in campo. Se dopo quasi un terzo di campionato sei tuttavia nelle posizioni top di classifica significa che sei in grado di starci a lungo, significa che hai doti e capacità importanti per questa categoria e allora perchè non dare continuità a risultati e prestazioni che spesso ci han fatto davvero entusiasmare? È abbastanza inspiegabile quanto irritante questa situazione di incapacità ad ingranare una marcia superiore e aumentare la velocità. Se è davvero come penso, ossia una questione mentale, allora meglio lavorarci

sin da subito, giocare ogni sette giorni ti permette di allenarti bene, di preparare la gara successiva nel modo migliore e di arrivare a correggere tutti quegli errori che a volte han portato questo Novara a perdere gare in modo incredibile. Forse il mister non ha ancora del tutto le idee chiare, i numerosi cambi di formazione sono un segnale dei suoi dubbi, ma anche sintomo che non tutti i ragazzi in rosa offrono garanzie di tenuta mentale per tutte le gare. Chi ha tempo non aspetti tempo, se c'è da correre ai ripari meglio farlo da ora e poco importa se c'è da scontentare qualcuno, la classifica è così corta da poterci permetter ancora di dire la nostra, fin da oggi contro una avversaria storica come la Pro Patria.


Primo gol azzurro per Marginean

100%
HYBRID
100%
INCENTIVI

Anche con **TECNOLOGIA 4X4**



Gamma Suzuki Hybrid/Plug-In. Consumo ciclo combinato: da 1,0 a 6,5 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 22 a 148 g/km (WLTP). Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso le concessionarie o sul sito suzuki.it. Tecnologia 4x4 ALLGRIP non disponibile su Swace. Su Across disponibile tecnologia 4x4 E-Four. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.



Seguici su Suzuki.it

SCOPRI

LA GAMMA HYBRID

TOTAUTO
dal 1968

Totauto S.r.l.
Via Delleani, 16 (Corso Milano), NOVARA
+39 0321/694877
www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
 SUZUKI



di Fabrizio Gigo

Ciao Roberto, eccoti al Fedelissimo. So che sei un nostro lettore, la redazione emozionata ringrazia.

Ciao Fabrizio, un saluto a tutti voi del giornale e ai tifosi azzurri che vi seguono. È proprio così, io sono tra quelli che alla domenica, appena giungiamo allo stadio, legge tutto il giornalino con interesse e curiosità. Mi aiuta a conoscere meglio la vostra realtà e allenta la tensione prima di ogni gara casalinga.

Mi spiace che la nostra conversazione cada il giorno dopo la sconfitta in campionato partita ad Alessandria. Proviamo a stemperare il clima di frustrazione che si respira in città riportando i toni di questa chiacchierata sui binari della positività con lucidità e un pizzico di leggerezza.

Dispiace molto più a me Fabrizio, fidati. Tra l'altro vengo intervistato quasi sempre dopo un pareggio o una sconfitta, speriamo di invertire al più presto questo trend.

Partiamo proprio dai punti persi contro la Juventus NG: cosa non ha funzionato al Moccagatta?

Siamo consapevoli che non stiamo dando continuità alle buone prestazioni esibite a inizio stagione dove ci siamo distinti per il gioco espresso e per i punti raccolti. Forse ciò che manca maggiormente rispetto alle prime uscite non sono i punti ma lo spessore di una prestazione più incisiva, per intensità, mole di gioco espresso e occasioni da gol prodotte. Adesso non è tempo di piangersi addosso, dobbiamo pensare alla prossima sfida che si presenta molto importante sia ai fini della classifica che per il prestigio che essa ha in sé. **Ti faccio una domanda che può**

IL PROTAGONISTA: ROBERTO RANIERI

Il metronomo azzurro suona la carica: uniti si può!



Centrocampista classe 1997

sembrare banale, di quelle che si sentono al bar quando si commentano i giornali sportivi o si è appena usciti dallo stadio dopo aver visto la propria squadra: il problema è fisico o mentale? Sembra che appena l'avversario alza il ritmo voi andiate in difficoltà, è così?

È giusto che il tifoso esprima il proprio pensiero e il proprio malumore circa gli ultimi risultati. Noi stessi ci siamo resi conto che in alcuni momenti della gara facciamo fatica, ma sono molto fiducioso del lavoro che stiamo svolgendo in allenamento e sono più che convinto che alla fine produrrà i propri frutti. C'è da parte nostra la fiducia incondizionata verso tutto lo staff che sta facendo un lavoro eccellente.

Nelle precedenti interviste i tuoi compagni hanno sempre sottolineato l'affiatamento che c'è tra di voi, sia tra compagni che con lo staff, ciò dovrebbe rappresentare un volano indispensabile per migliorare le cose che non vanno.

Esattamente. A mio avviso la società ha costruito una rosa ampia e molto competitiva. Siamo un gruppo molto unito, c'è unità di intenti, si è instaurato un ottimo rapporto tra noi, anche fuori dallo spogliatoio. Probabilmente ciò non basta, occorre spendersi maggiormente in campo per i compagni, occorre più consapevolezza di dover dare e fare di più per l'altro. Dobbiamo sacrificarci di più, mi riferisco banalmente alle cose più semplici quali il recuperare un pallone in più, tappare il buco se un compagno commette un errore, il proporsi ad uno scatto in più e così via.

Per cui avete la possibilità di migliorare se la componente umana è presente e sana.

Direi di sì. Questo è il mio punto di vista, dettato dal mio ruolo in campo e da come interpreto io le partite. Il mio compito è quello di legare le due fasi, attacco e difesa, mettendo una pezza ad un eventuale errore di un compagno.

Diciamo che il subire quasi costantemente gol ad inizio gara non aiuta nessuno.

Siamo consapevoli che ciò è tra le cose che non vanno bene. Abbiamo spesso subito una segnatura dopo pochi minuti e ciò ti costringe a ridisegnare le strategie studiate prima dalla partita, nonché a spendere energie per pervenire quanto prima al pareggio. In diverse partite siamo stati bravi e fortunati nel rimettere in piedi il match, ma è capitato troppe volte e non sempre hai modo di raddrizzare le cose. Dispiace, perché durante la settimana ci alleniamo tutti quanti al massimo, non ci sono episodi che preoccupano l'ambiente in vista della partita della domenica. Tutti quanti, insieme, dobbiamo impedire che ciò si ripeta nelle prossime partite. La serie C è un campionato difficile, lo conosco molto bene; molte gare vivono sugli episodi, per cui se sbagli e li concedi sistematicamente ai tuoi avversari hai poco da sperare.

Anche tu, come molti tuoi colleghi che ho avuto il piacere di intervistare, sei cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta; quanto è stata importante la tua formazione calcistica nei vivai nerazzurri?

Ho avuto la fortuna di vivere le giovanili della squadra della mia città per nove stagioni, dai 10 ai 19 anni. Crescere in quell'ambiente sportivo ti insegna molto dal punto di vista umano e sportivo e grande merito va riconosciuto a Fermo Favini, detto "Mino", che per trent'anni ha scoperto decine di giovani talenti che sono transitati per Bergamo. È stato un grande maestro di vita perché sapeva toccare le corde giuste e riusciva a tirare fuori il meglio da ogni singolo ragazzo. Riconosco alla Dea il merito di aver valorizzato soprattutto i giovani del territorio. Attualmente, grazie anche ai risultati sportivi che l'hanno maggiormente esposta ai media di tutto il mondo, sta reclutando i suoi giovani che provengono da tutt'Europa, mentre ai miei tempi era possibile che tutti o quasi i

componenti di una squadra facessero insieme tutto il percorso sportivo dai pulcini sino all'under. Una tale condizione rende le singole squadre più competitive di altre, grazie alla conoscenza, l'affiatamento e la complicità che si instaura in un gruppo che si conosce da più tempo.

Nonostante tu sia ancora giovane, hai alle spalle più di 200 partite in serie C. Sei soddisfatto del tuo percorso sportivo oppure speravi di fare meglio?

Ovvio che il sogno, sin da quando ero piccolo, era quello di poter giocare ai massimi livelli, altrimenti uno non decide di fare il giocatore professionista. In tutta sincerità mi piacerebbe avere la possibilità di confrontarmi con il campionato di serie B, per capire se ci posso stare anche io. Ognuno ha i propri limiti e mi piacerebbe conoscere i miei.

Mi permetto, dal momento che hai un contratto biennale che ti lega con la maglia azzurra, togliamoci questo capriccio entrambi: stagione 2023/24 in serie B col Novara e poi ci pensiamo... Eh, sarebbe un bel traguardo per molti.

A proposito, se non erro tu hai sempre fatto i play off da quando militi in questa divisione?

Hai detto bene, questa è la mia settima stagione in serie C e nei sei campionati precedenti ho sempre raggiunto i play off.

Piccola pausa per dare il tempo ai nostri lettori di darsi una bella strizzatina alle parti basse e



Con la maglia del Renate ha giocato le ultime tre stagioni

proseguiamo con la nostra conversazione. Tu che hai giocato nelle fila del Renate, cosa ha di speciale la squadra brianzola?

La mia ex squadra è composta da un gruppo affiatato che gioca insieme da alcune stagioni che di anno in anno viene impreziosito con l'arrivo di altri elementi con la voglia di riscatto poichè magari non avevano brillato nelle precedenti stagioni. La società è seria, è composta da brave persone (che colgo l'occasione di ringraziare) e giocare in un ambiente simile aiuta tutti. Ho trascorso tre anni nella squadra lombarda e abbiamo raggiunto due volte il terzo posto e una volta il quarto posto; speriamo quest'anno di giocare loro un bello

scherzetto.

Torniamo a casa nostra e lo facciamo parlando del derby: non sei di qui ma immagino che tu conosca molto bene la rivalità sportiva che c'è tra Novara e Pro Patria.

Ho conosciuto il clima di rivalità nel precedente derby giocato e vinto contro la Pro Vercelli e mi ha stupito la massiccia presenza di tifosi azzurri accorsi in trasferta. Immagino che ci sarà un clima molto acceso anche sabato prossimo e noi ci faremo trovare pronti per questo evento sportivo che tutta la città di Novara vorrà vivere da protagonista.

Lo speriamo davvero tutti. Roberto, proviamo a chiudere con

il sorriso e alleggerendo un po' la tensione con la parte conclusiva dell'intervista.

Sono pronto.

Nello scorso numero ho intervistato Masini, oggi tocca a te. Non siamo nella Città dei Fiori, ma le battute sui vostri cognomi si sprecano. Ti farò tre indovinelli stupidi, tu dovrai dire il titolo della canzone corrispondente. Ovviamente le canzoni sono state interpretate dal tuo omonimo Massimo Ranieri.

Ricordati che io sono un po' più giovane di te, vai!

Quale titolo di una canzone del cantante partenopeo useresti se subissi un gol da un tuo ex compagno?

Questa la so: "Perdere l'amore"!

Giusto! Il titolo di una canzone di Massimo Ranieri che ti fa inevitabilmente pensare allo stadio Silvio Piola?

"Erba di casa mia"! Le so tutte!

Bravo, ora l'ultima domanda: il titolo di una canzone di Ranieri utile ai tifosi azzurri in vista del derby di sabato prossimo?

Ci provo, senza offendere nessuno ovviamente... non è di certo "Rose Rosse"... direi: "Se bruciasse la città".

Esatto! A fine carriera ti iscrivo a Sarabanda Roberto! Grazie per il tuo tempo e per aver contribuito ad allentare la tensione di una settimana molto importante.

Grazie a voi, un saluto speciale ai tifosi azzurri che saranno presenti al Piola e Forza Novara!

Sempre!



PATRIOLI

prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)

Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255

www.patrioli.it - info@patrioli.it



Sci Club Xnate

IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCI CLUB PERNATE.IT

Via Collodi 26
Pernate Novara

Tel. 0321 636820 Cell. 347 7072335

e-mail info@sci clubpernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00



di Rondo-Fabbrica

Nella gloriosa storia del Novara, tra coloro che hanno lasciato un ricordo indelebile nella memoria dei tifosi c'è senza dubbio Renato Gavinelli. Novarese doc e fedelissimo ai colori azzurri, uno dei tanti ragazzi, che, cresciuti all'ombra della cupola, negli anni '60 e '70 hanno reso grande il Novara e grazie al loro attaccamento alla maglia hanno fatto sognare intere generazioni di tifosi. Gavinelli nasce a Novara l'1/1/1943 e già da ragazzino entra a far parte della famiglia azzurra, è Luciano Marmo a scoprirlo in un torneo notturno a Caltignaga. Fa il suo esordio in prima squadra nel campionato 1962/63 e vi rimarrà per ben 12 stagioni (fino al 1975), totalizzando 248 presenze e realizzando 38 gol. Il lungo ed esaltante percorso con la maglia azzurra è stato interrotto da una parentesi a Lecco nella stagione 1967/68 (29 presenze e 4 gol). Quando lo contattiamo è entusiasta di raccontarci del Novara, perché, come ci dirà più volte, la maglia azzurra ce l'ha cucita sulla pelle, come tra l'altro ci aveva detto anche Giannini nell'intervista di alcune settimane orsono, e, come Giannini ci ripete gli stessi concetti, quelli che hanno permesso a questo gruppo di ragazzi novaresi di raggiungere importanti traguardi e far sognare i tifosi azzurri. Ma ora diamo la parola al nostro ospite.

Renato Gavinelli guizzante e veloce ala destra, tutti lo ricordano per i suoi magistrali cross che spesso e volentieri i nostri attaccanti trasformavano in gol. Proprio per la sua velocità e abilità sulla fascia era soprannominato "La freccia di Caltignaga", chi ti ha dato questo appellativo?

Non ricordo con certezza chi sia stato il primo a darmi questo appellativo, però in quel periodo il giornalista de "La Stampa" Arde-

AMARCORD AZZURRO

Intervista a Renato Gavinelli, "La freccia di Caltignaga"

magni mi seguiva e mi menzionava parecchio nei suoi articoli, credo sia stato proprio lui a inventare questo soprannome.

Ci racconti le tue emozioni quando dal settore giovanile passi alla prima squadra e fai il tuo esordio in serie B?

Nel periodo del settore giovanile ero in collegio al Convitto Nazionale Carlo Alberto, non ci era permesso uscire, per cui, durante il periodo scolastico giocare e allenarmi regolarmente era alquanto difficile, fortunatamente il vice rettore, in via del tutto eccezionale, mi permetteva al sabato pomeriggio di andare a disputare le partite di campionato, previo rientro immediato al Convitto appena terminata la partita. Solo all'ultimo anno ho avuto delle concessioni straordinarie, potevo andare a giocare anche il mercoledì con la De Martino (una sorta di campionato Primavera dei giorni nostri). Dopo essermi diplomato iniziai a lavorare alla "Paneletic", poichè allora non avevo la certezza che il calcio diventasse la mia professione, ma un venerdì pomeriggio ricevetti una telefonata, era l'allenatore Imre Senkej, mi chiese se me la sentivo di giocare in prima squadra la domenica seguente. La mia risposta fu: "Mister, se non c'è il pullman vengo a giocare anche a piedi!" Fu così che venni convocato e giocai la mia prima partita con la maglia azzurra del Novara, era il 31 marzo 1963 avversario la Biellese. Quella telefonata mi fece capire che il mio grande sogno di ragazzo si stava realizzando, finalmente potevo giocare nella mia squadra del cuore, la squadra della mia città!

Quella squadra era formata da tantissimi novaresi, per citarne alcuni: Canto, Giannini, Udovicich, Mascheroni, Lena, Testa, tutti uniti da un forte senso di amicizia che coinvolgeva anche i compagni di squadra che arrivavano da altre realtà.

La tua specialità era il cross in corsa (una caratteristica non comune a tutti i calciatori), che



Renato Gavinelli

vantaggi presentava realizzare questo tipo di traversone rispetto ai cross nei quali ci si aggiustava il pallone prima di indirizzarlo in area?

Premetto che nelle giovanili, anche se non ero molto alto, il mio ruolo era attaccante, grazie alle mie doti di velocità e agilità oltre a un buon tiro riuscivo a fare gol abbastanza frequentemente.

Quando arrivò in squadra un attaccante con un fisico più prestante, l'allenatore Giraudo mi chiese di provare a giocare ala destra. Fu un'intuizione geniale, scoprii di avere l'attitudine di crossare in corsa, spesso senza guardare, un gesto tecnico che spiazzava ogni avversario.

Poi con il passare degli anni quando questa mia caratteristica era ormai conclamata, Carrera e Giannini mi lanciavano il pallone mirando la bandierina del corner, sapevano che sarei arrivato ad effettuare il cross verso il centro dell'area quando la palla era a una spanna dalla linea di fondo campo.

Nella stagione 1968/69 passi al Lecco, perché questo trasferimento?

Al termine della stagione 1967/68 il Novara retrocedette in serie C e il presidente Tarantola fece una mezza rivoluzione, per il ruolo di ala destra acquistò Rossi dalla Pro Vercelli e decise di mandarmi in prestito al Lecco, mio malgrado accettai il trasferimento, anche perché i la-

riani militavano in serie B. Feci una buona stagione conseguendo 29 presenze e realizzando 4 gol, anche se per la squadra fu un'annata da dimenticare.

Fortunatamente una delle mie migliori partite la giocai nel derby Lecco-Como, in quella partita giocai nel mio ruolo di ala destra, in tribuna a visionarmi venne l'allenatore Parola. Evidentemente la mia prestazione piacque anche al mister azzurro, tantoché a fine partite mi raggiunse e mi chiese se avessi accettato di tornare a Novara. Io gli risposi: "Torno a Novara anche a piedi, qui non ci voglio restare, io voglio giocare nel Novara!!!". Decisione di cuore, sulla quale non ha assolutamente pesato la difficile situazione societaria del Lecco, che, a causa dei gravi problemi di salute che colpiscono il presidente Ceppi, precipitò nel caos e la stagione si concluse addirittura con la retrocessione in serie C, nonostante la squadra fosse stata allestita per puntare alla massima serie (a dicembre eravamo terzi).

Renato, con la maglia del Novara hai vinto due campionati di serie C, quale ti ha entusiasmato di più e che differenza c'è stata differenza tra i due?

Del primo campionato di serie C vinto (1964/65) posso dire che eravamo forti, si vinceva spesso senza grossi problemi, una cavalcata trionfale, molto bello ma sicuramente non così emozionante come il secondo (1969/70). Infatti la stagione della seconda promozione non ebbe un inizio brillante, il momento decisivo fu la sconfitta contro il Derthona, dopo quella disfatta tifosi e stampa ci diedero già per spacciati ma le dichiarazioni di capitano Carrera unirono ancor di più il gruppo, ci resero consapevoli della nostra forza e ci trasmisero la carica necessaria per travolgere ogni avversario che dalla domenica successiva trovammo sulla nostra strada. Fu un'apoteosi che portò alla meritatissima vittoria del campionato e il conseguente ritorno in serie B.

Nella tua lunga carriera qual è

stato l'allenatore che ha maggiormente valorizzato le tue doti?

Sia Molina che Parola hanno sempre cercato di sfruttare le mie caratteristiche, anche se Peppino Molina all'inizio non mi vedeva molto bene, riteneva che non avessi il fisico adatto e che giocavo troppo defilato sulla fascia. Bastarono tre partite per fargli cambiare opinione, tanto che in seguito non mi tolse più dalla formazione titolare. Ricordo che in un derby contro l'Alessandria pur di farmi scendere in campo (avevo una distorsione alla caviglia), mi impose di andare a cercare una scarpa più lunga per il piede dolorante, la trovai tra quelle dei ragazzi del settore giovanile, per cui scesi in campo con una scarpa numero 38 e mezzo e l'altra 39. Con Parola invece il feeling è iniziato subito, come ho detto, era addirittura venuto a Lecco per convincermi a ritornare a Novara.

Renato, ci racconti un aneddoto divertente?

Partita in casa contro il Palermo, in uno scontro aereo ricevetti una gomitata in testa che mi procurò una ferita, grondante di sangue fui costretto a rientrare negli spogliatoi (allora le sostituzioni non erano ammesse). Lì mi raggiunse il Dott. Sguazzini che mi disse che avrebbe dovuto suturare la ferita con 6 punti. Io scherzosamente risposi: "Dottore a noi oggi ne bastano 2 di punti, non 6!" Il Dott. Sguazzini procedette con la medicazione della ferita, ovviamente senza anestesia, poi mi fasciò la testa, mi mise una cuffia e rientrai in campo. A quei tempi non si usavano antidolorifici, per cui, anche se ero astemio, mi diedero da bere un goccio di cognac per lenire il dolore. In campo, per effetto dell'alcol mi sentii un po' strano, in un'azione ricevetti la palla al limite dell'area avversaria, lasciai partire un tiro potente ma tutt'altro che preciso, infatti, anziché centrare lo specchio della porta, centrò, distruggendola, la macchina fotografica del compianto fotografo Giovetti.

Quale compagno finalizzava meglio i tuoi assist?

Sono stati parecchi, ne cito tre che forse sono stati i più emblematici. Bramati, grazie ai miei cross riusciva a realizzare 11/12 gol a stagione, molti dei quali pesanti per la clas-

sifica; Gabetto, importante il suo contributo realizzativo nell'anno della seconda promozione e infine Fabio Enzo, cannoniere dal sinistro esplosivo, era proverbiale la sua raccomandazione prima di entrare in campo (rigorosamente in dialetto veneto): "Renato tu la palla mettila sempre là (sul secondo palo)", così facevo, lui arrivava e di testa insaccava.

Qual è stata la stagione alla quale sei particolarmente legato e che ricordi con maggior emozione?

Senza dubbio i campionati di serie C vinti, riportare per due volte il Novara in serie B sono state emozioni grandissime, per tradizione e blasone il Novara non poteva stare in serie C.



In basso a destra in un Novara del 1972/1973

In 12 stagioni in azzurro quali sono i giocatori con i quali hai legato di più?

Luigi Giannini e Franco Carrera, con loro avevo un grande feeling in campo e fuori, ancora oggi ci sentiamo molto volentieri. Vorrei ricordare anche altri compagni di avventura come ad esempio: Canto, Udovicich, Mascheroni, Lena, Testa, tutti novaresi e tutti legati alla maglia azzurra.

Nella tua ultima stagione a Novara per alcuni mesi si sognò la serie A, per tutto il girone d'andata si giocò un gran calcio. Quali sono state le ragioni del calo nel girone di ritorno?

La stagione fu molto intensa e la panchina corta non ci permise di rifare e recuperare energie nel breve periodo. Seghedoni, allenatore meticoloso e ossessivo della preparazione atletica era solito sottoporre la squadra ad allenamenti pesanti. Per giocatori esili come me e Giannini, ma anche per altri, le fatiche si facevano sentire e purtroppo senza ricambi adeguati in

panchina (o dal settore giovanile) dovevamo essere sempre in campo, per cui talvolta, nei momenti cruciali di una partita non riuscivamo a dare il meglio per supportare la squadra. Finimmo quasi in zona retrocessione, ci salvò un gol di Vivian su punizione quasi allo scadere, nella partita casalinga contro il Taranto. Ricordo bene quell'episodio, poiché generalmente io con la suola spostavo leggermente il pallone e Vivian scaricava il suo proverbiale sinistro al fulmicotone nella porta avversaria. In quell'occasione concordammo che avrebbe tirato direttamente senza alcun tocco. Io feci la finta di spostargli il pallone ma non lo toccai, il suo tiro sfiorò

fosse la televisione ad immortalare l'evento (allora le poche immagini televisive riguardavano esclusivamente la serie A).

Dopo una vita nel Novara chiudi la carriera nei dilettanti del Trecate e poi allenai squadre locali (tra cui lo stesso Trecate): è stata una scelta l'uscita dal professionismo?

Terminata l'avventura con il Novara il mio obiettivo era entrare come impiegato alla Banca Popolare di Novara. Poi arrivò la proposta di Boggiani presidente del Trecate, il quale per convincermi mi disse che aveva l'ambizione di salire in quarta serie, gli dissi che per raggiungere l'obiettivo ci volevano quattro giocatori, uno per reparto (ovviamente uno ero io), il presidente mi accontentò e dopo tre anni il Trecate conquistò l'accesso alla serie D.

Dopo aver vinto il campionato con il Trecate avrei potuto andare al Supercorso di Corverciano per diventare allenatore professionista ma preferii rimanere a lavorare in banca. Allenai anche il Caltignaga, la squadra del mio paese, e ottenni buoni risultati portando la squadra che da anni giocava in terza categoria sino all'Eccellenza.

Qual è stato il difensore più ostico che hai incontrato?

Giuseppe Unere, giocatore tra gli altri di Alessandria e Catania e per una stagione anche con noi a Novara. Era veramente bravo, con lui toccavo pochi palloni, però segnava quasi sempre.

Come vedi il Novara attuale?

Dopo la terribile estate di 2 anni fa, nella quale abbiamo seriamente temuto di scomparire dalle mappe del calcio italiano, le cose fortunatamente si sono sistemate, quest'anno ho visto la partita con la Pro Vercelli, nell'occasione la squadra mi ha fatto una buona impressione, speriamo continui su questa strada.

Concludiamo così questa interessante intervista con Renato Gavnelli, fedelissimo alla maglia azzurra e ancora oggi legatissimo ai nostri colori come traspare dal suo entusiasmo quando parla del Novara, lo ringraziamo per la sua gentilezza e cortesia, ci auguriamo di rivederlo un giorno al "Piola" a tifare per quella maglia, che, come ci ha detto, si sente cucita addosso.



di Paolo Molina

Carissimo Megadirettore, la partita con la Pro Patria di Busto Arsizio rappresenta una delle tradizioni più consolidate per il calcio novarese, anche se va ammesso che noi per la prima volta (ma a loro era già capitato almeno altre due) ci presentiamo come Novara FC. Sfidò, però, chiunque ad andare a cavillare sino a questo punto: Novara-Pro Patria resta comunque Novara-Pro Patria e non ci sono sigle societarie a reggere. Il cosiddetto "derby del Ticino" fu da me scoperto, per una coinci-

CON MALOTTI NEL CUORE, BENTORNATO DERBY

Novara-Pro Patria, la gara più disputata dal sodalizio cittadino nella sua storia

denza anagrafica, solo nel 1981, allorché si retrocedette in C2. Ero cresciuto col Novara più o meno stabilmente in B, mentre a Busto Arsizio quella categoria non la frequentavano più dal 1964 (ed è ancora così, solo nel 2009 i tigrotti giunsero alla finale play off contro il Padova, uscendo sconfitti): così facendo, mi ero goduto da piccolo la serie B sino al 1977 e poi una bella C1 almeno sino al 1980. Dopo i primi scricchiolii del 1979-80 ci fu la retrocessione del 1981 a proiettarci in tutt'altro mondo calcistico: la C2. Che mi avrebbe infernalmente accompagnato sino al 2003 (col breve intervallo del 1996-97). Per fortuna non lo sapevo e mi accinsi "molto motivato" a supportare gli azzurri per riportarli dove loro compete-



Alessandro Antonelli

Campionato, quindi, di C2 girone A: Novara targato Tarantola, con Calloni in panchina. Dopo un inizio promettente, emersero i primi problemi (che costarono il posto a Calloni, esonerato dopo la debacle di Legnano, 3 a 1 del 22 novembre 1981). Carrarese, Pro Patria, Fanfulla

e Legnano si dimostrarono subito avversari rognosi e la pressione di una piazza che si pensava "almeno da B" fece il resto.

Nel ritorno, complice il lavoro di Galbiati, il Novara si risollevò al punto da riprendere a insidiare da vicino Carrarese e Pro Patria, che parevano (alla fine sarebbe accaduto esattamente così) destinate alla promozione.

E qui giungiamo proprio alla partita che desidero ricordare: Novara-Pro Patria del 21 febbraio 1982.

I bustocchi si presentarono con il vantaggio in classifica di 5 punti (attenzione, le vittorie di punti ne valevano 2), Tarantola e Galbiati speravano nella partita del rilancio. E così fu, davanti ad una cornice di almeno 4500 spettatori (600 dei



Novara-Pro Patria 2-1 del 21/02/1982: Ramella si tuffa in area



Novara-Pro Patria 2-1 del 21/02/1982: autorete di Morini

KRUMIRI
MERCATO DI CASALE MONFERRATO

CASALE
MONFERRATO

sabato
12.11.22
dalle ore 9 alle 12

Raduna
**collezionisti
storici
di calcio**
Portici via Roma

domenica
13.11.22
Dalle ore 9,30

Incontro
**discendenti
dei campioni
del Quadrilatero
Piemontese**
Krumireria Corino
via Roma 197

Organizzatori incontro:
Antonio Priore • Massimo Ogliaro • Alberto Ravetti

Foto: Giorgio Manno - Reigione

MOSTRA CIMELI STORICI DEL "QUADRILATERO" DEL PALLONE

Il Club Fedelissimi invita tutti i tifosi azzurri a partecipare a questa importante manifestazione dove saranno presenti esponendo i cimeli del Novara. Vi aspettiamo tutti a Casale Monferrato!

quali giunti da oltre Ticino). Gli azzurri proposero in campo: Villa, Elli, Lugnan, Guidetti (Cristiano Masuero), Jaoumuzzi, Pari, Gioria, Luciano Masuero, Ramella, Antonelli, Zanotti.

La Pro rispose con Bidese, Merli, Scandroglio (ex Novara e coinvolto 3 anni prima nell'affaire Troilo), Biasotti (Betz), Tarulli, Marchetti, Morini, Rivellini, Bardelli, Maruzzo, Frara. Allenatore: Siegel.

Si partì subito malissimo, col gol di Frara al 2' ma quel giorno il Novara era in palla e pareggiò subito col talento enfant du pays Antonelli (13esimo). Sull'abbrivio il Novara si portò sul 2 a 1 grazie alla autorete di Morini al 24esimo.

Partita "ribaltata", gran tifo sugli spalti ma risultato invariato sino alla fine.

Quella sera del 21 febbraio fu dolce. Accarezzavo ancora la speranza di agguantare uno dei due posti che significavano C1 (non esistevano i play off). Invece a fine stagione, come già purtroppo spiegato, go-



La Pro Patria nella stagione 1982-1983

dettero Carrarese (di Orrico, futuro allenatore dell'Inter) e appunto Pro Patria.

Gli azzurri, complici uno 0 a 1 casalingo col Legnano ed uno scioglimento ad Imperia... finirono terzi a smoccolare. Anni difficili di C2 ci aspettavano, ancora da venire. Ma il "mi ricordo" fissato al 21

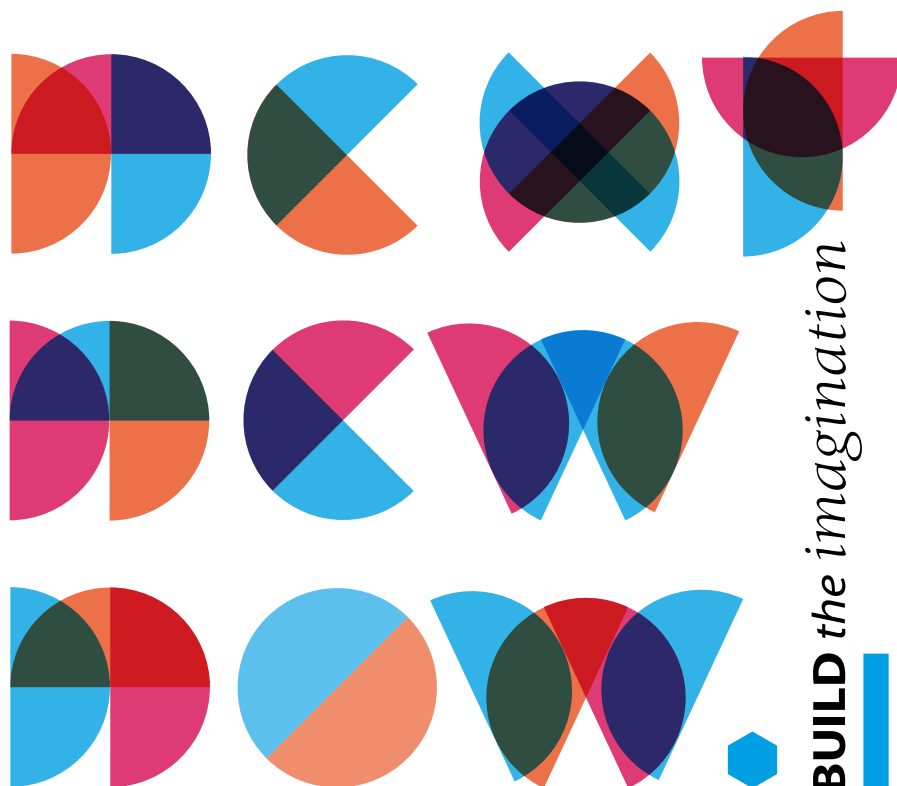
febbraio 1982 rimane bello. La Pro Patria per me era un oggetto ancora misterioso e mi affascinava comunque la casacca, così particolare, con i cerchi paralleli azzurri su bianco.

Il romanzo iniziato per me allora (ma per mio nonno nel 1920) prosegue: l'ultimo flash resta fisso su Malotti in

contropiede allo Speroni nell'ultimo confronto dell'aprile 2021.

Epoca Covid, stadio chiuso ai tifosi. Ma quella sgroppata, appunto di Malotti (meteora azzurra), la ho ancora nella memoria.

E la storia oggi prosegue....
FOOOOORZA NOOOOOVARA-AAAAA!!!



COMOLI FERRARI
DAL 1929 FORNITURE E SOLUZIONI PER IMPIANTI

New, Next, Now. È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.

www.comoliferrari.it



di Roberto Carrara

Al "Piola" di Novara va in scena un "derby" molto antico e molto sentito dalle due tifoserie. Arriva infatti quella Pro Patria (reduce da una vittoria interna 2-1, contro una al momento deludente Triestina, nell'ultimo turno di campionato) contro cui gli azzurri hanno giocato e combattuto battaglie calcistiche epiche in tanti anni di serie C. Formazione bustocca che, come gli azzurri, in questi ultimi lustri ha vissuto vicende altalenanti, positive e negative e che ora, da qualche anno si è ripresa il palcoscenico della serie C, serie, alla squadra di Busto Arsizio, più congeniale. Quella di quest'anno è una squadra giovane, con elementi di categoria, senza nomi altisonanti (Stanzani e Piu sono comunque una bella coppia di attaccanti) che sta facendo al momento la sua bella figura, posizionata nelle zone medio alte della classifica. Specie in casa la squadra di mister Vargas sta facendo bene, e il secondo successo casalingo consecutivo ne è la prova assodata.

Gli azzurri, reduci dalla sconfitta esterna in quel di Alessandria contro i giovani della Juventus NG, una sconfitta (la quarta per i ragazzi di mister Cevoli, in questo primo scorcio di campionato) che

VINCERE IL DERBY CON LA PRO PATRIA

Dopo la delusione per la quarta sconfitta in questo campionato



CAMPAGNA TESSERAMENTI "CLUB FEDELISSIMI"

È aperta la campagna tesseramenti al "Club Fedelissimi Novara Calcio" per la stagione 2022-23 al costo di 15 euro. Soci vecchi e nuovi avranno in omaggio una bellissima bandiera.

Le adesioni si raccolgono presso "Acconciature Uomo" di Corso XXIII Marzo 201/A, "Il Gelatiere" di Viale Roma 30/C o l'"Edicola Cartoleria Bagnati" di Corso Risorgimento 66/B.

ha lasciato nell'ambiente azzurro parecchio amaro in bocca, perché venuta dopo una prova poco convincente (e non si tratta della prima gara giocata così dalla compagine azzurra). Prima della gara contro la Juve, Pablo Gonzalez e compagni erano reduci da due vittorie consecutive a Padova (rocambolesca vittoria nel recupero di gara) e contro il Sangiuliano al "Piola" (partita dominata per lunghi tratti dalla squadra milanese e poi gol di Masini dopo una bella giocata di un ispirato Bortolussi). Contro la squadra di Busto il Novara ha l'occasione di un pronto riscatto, per dimostrare di voler così tornare in fretta ad essere quella brillante e briosa squadra che aveva dimostrato di essere

nelle prime giornate di campionato.

Per questo però servirà un Novara più tonico e propositivo, più attento in difesa e più cinico in attacco. Mister Cevoli è ben conscio di avere tra le mani una compagine che non è al momento quella brillante di cui si accennava prima, e senz'altro avrà fatto lavorare sodo i suoi ragazzi sin nei minimi particolari.

Finora a dispetto degli altri due gironi (il girone C in particolare) il girone A pare essere molto equilibrato, certo però che non si può sperare in eterno, anche perché, se non ci si dà una bella mossa, prima o poi qualcuna delle compagini tra le più accreditate al salto di categoria (Pordenone o

FeralpiSalò, o le stesse Vicenza e Padova, o anche la sorpresa Renate, tanto per non fare nomi...) prenderà il largo.

Massima attenzione e concentrazione, dunque, per questa gara da giocarsi con il massimo della cattiveria agonistica, per vedere così di far nostra l'intera posta in palio, per rimanere incollati alle primissime posizioni della classifica, e non perdere così altro terreno dal vertice.

Non mancherà, nemmeno stavolta, il sostegno caloroso dei supporters azzurri, ma voi ragazzi in maglia azzurra dimostrate dal primo al novantacinquesimo di gara il vostro attaccamento ai nostri colori azzurri!

Forza Novara sempre.

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**






di Enea Marchesini

Se Lewandowski gioca a Messina

Ha segnato Lewandowski. Non lo sapevate? Adesso gioca nel Messina nella terza serie italiana. Che brutta fine che ha fatto, fino a qualche mese fa contendeva a Benzema il Pallone d'Oro. Sembra una delle storie che si trovano su internet del tipo: che fine hanno fatto i protagonisti di Happy Days oppure fino a qualche anno fa giocava con Cristiano Ronaldo e adesso che fine ha fatto! No, niente di tutto questo, perché poi vai a vedere la carta d'identità e non si chiama Robert, non ha 34 anni, non ha mai vinto la Champions League e nemmeno un campionato tedesco. Ma soprattutto non fa l'attaccante e non gioca al Barcellona. Si potrebbe pensare a un errore ma è successo davvero che ha fatto gol un Lewandowski, che però è un portiere. E lo ha fatto da 80 metri di distanza. Non capita tutti i giorni di vedere segnare un Lewandowski al Franco Scoglio di Messina. Il portiere vittima della prodezza è quello del Monterosi Tuscia, squadra della provincia di Viterbo scesa in trasferta in Sicilia.

QUESTA PAZZA SERIE C

Scambi di persona, riforme da cambiare e un cambio in classifica

Al 33esimo battendo un calcio di punizione poco fuori dalla sua area di rigore, Michal Lewandowski - polacco, come il bomber più conosciuto ma senza legami di parentela - spara un pallone verso la metà campo del Monterosi. Alia lascia rimbalzare e viene superato dalla traiettoria. Palla in rete, raddoppio per il Messina. Una cosa da non crederci, veramente!

Una riforma non si nega a nessuno

Allora cerchiamo di capirci, perché bisogna stare molto ma molto attenti! La proposta di riforma del campionato di serie C (tra l'altro non si è ancora capito se si chiami così oppure Lega Pro) sembra essere stata partorita da un maniaco compulsivo dalla doppia personalità a cui hanno rubato i calmanti. La proposta prevede che i 60 club della terza divisione calcistica italiana vengano divisi in sei gironi da dieci squadre l'uno, secondo criteri di vicinanza territoriale. Al termine della stagione regolare, le prime cinque di ogni girone accedono alla poule promozione (tre gruppi da dieci squadre l'uno) e le ultime cinque disputano la poule retrocessione (altri tre gironi da dieci squadre l'uno). Le prime tre di ciascun girone della poule promozione e la vincitrice della Coppa Italia di Serie C andranno poi alla fase finale dei



Michal Lewandowski: gol da oltre 80 metri

playoff. Dalla quarta alla decima, al contrario, disputeranno la prima fase dei playoff.

Alla fine della poule retrocessione, invece, la prima e la seconda classificata di ognuno dei tre gironi passeranno alla prima fase dei playoff, mentre per le squadre dalla sesta alla nona andranno in scena i play-out. Le tre ultime classificate (decimo posto) saranno retrocesse direttamente in Serie D.

La proposta non prevede dunque nessuna promozione diretta in B. Non ci avete capito nulla? Bene, non siete i soli! Comunque, i calmanti sono nel cassetto di destra della credenza in cucina.

La prima volta è sempre un Piacenza

La prima vittoria in campionato è sempre da festeggiare anche se

arriva al mese di novembre quando Halloween è già passato e nei negozi vendono già panettoni e alberi di Natale. Succede al Piacenza che domenica scorsa ha vinto a Mantova per due a uno. E si festeggia anche se non ci fosse stata una macroscopica dose di buona fortuna nel primo successo in campionato dei biancorossi. Quello di Gonzi non sarebbe nemmeno un tiro, è semplicemente un cross rasoterra sbilenco che Gerbaudo in scivolata trasforma in una goffa autorete. Quindi il Piacenza rompe il tabù, lascia l'ultimo posto in classifica (l'unico che assegna la retrocessione diretta) alla Virtus Verona e ora, sebbene la zona salvezza diretta disti ancora 8 punti, la classifica inizia a fare un pizzico meno di paura. Almeno per il momento!



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

**VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI**

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



di Adriana Groppetti

Ambiziosi ed espliciti. Perché, come saggiamente dice il proverbio, l'appetito vien mangiando. Chi ha conosciuto e vissuto (anche con risultati lusinghieri e gratificanti) una categoria superiore desidera certamente ritornarci. Per questo gli obiettivi chiari e definiti del Pordenone di quest'anno sono mettere le basi per un ritorno in Serie B nel giro di un paio d'anni. La storia della squadra friulana affonda le sue radici negli anni Venti del Novecento quando la diffusione del nuovo sport tra i giovani raggiunse un livello tale che nel 1922 in città esistevano, oltre al Football Club Pordenone, altre tre formazioni calcistiche.



Mimmo Di Carlo

L'esordio nel professionismo avviene nella stagione 1939-40. Nei decenni successivi tanti anni di dilettantismo alternati a lunghi periodi in Serie C. Il primo incrocio con il Novara risale al campionato 1962-63 con gli azzurri sconfitti in trasferta ma vittoriosi in casa per 2-0. Negli anni Ottanta le due compagini sono insieme nel girone B della C2. Seguono per il Pordenone anni difficili con cambi di

IL PORDENONE È UNA PRETENDENTE ALLA B

L'obiettivo della società è il ritorno in cadetteria

denominazione e salti di categoria fino alla Promozione. La stabilità viene raggiunta dai ramarrì alla fine degli anni Duemila con il nuovo (e attuale) presidente Mauro Lovisa. Tanta Serie D e poi la conquista della Lega Pro nel 2014 e la vittoria dello scudetto di categoria. Nella stagione successiva il Novara di Mimmo Toscano domina il campionato e torna prepotentemente in B: è l'ultima volta che le due squadre si incontrano (2-0 al Piola e 1-1 al Bottecchia). Negli anni successivi il Pordenone raggiunge sempre i playoff per la Serie B ma non riesce mai a vincerli. Leggiamo sul sito. "La stagione 2017/2018 è indimenticabile: il Pordenone, nella magica notte del 12 dicembre 2017, è di scena a San Siro con l'Inter negli ottavi di finale della Coppa Italia. Capitan Stefani e compagni, con la maglia biancorossa omaggio alla città e spinti da 4 mila tifosi, costringono l'allora capolista della serie A ai rigori, cedendo solo a oltranza, alla realizzazione di Nagatomo". I naoniani raggiungono la cadetteria nel 2019, vincendo in solitaria in campionato. In panchina a guidare i neroverdi il Komandante Attilio Tesser. Leggiamo ancora dal sito della squadra. "La stagione 2018/2019 è quella della Storia, della prima storica conquista della serie B: il 28 aprile il Pordenone, sempre in testa alla classifica, batte 3-1 la Giana Erminio (in gol Candellone, Ciurria e Barison) al Bottecchia di fronte a 3 mila tifosi (stadio esaurito) e si aggiudica, con una giornata di anticipo, il campionato. SIAMO IN B! E da supercampioni: il Pordenone si aggiudica anche la Supercoppa, superando Juve Stabia e Virtus Entella, vincitrici degli altri gironi. Nel 2019/2020 i neroverdi disputano, da neopromossi, una stagione incredibile: quarto posto in campionato e semifinale playoff con il Frosinone. Nell'annata successiva la categoria è certificata dopo la



Il capitano Salvatore Burrai

vittoria sul Cosenza". Tre le stagioni consecutive in cadetteria con l'apice della semifinale playoff della stagione 2019/20. Lo scorso anno il Pordenone ha vissuto un campionato molto travagliato, invischiato sempre nella parte bassa della classifica e retrocedendo in Serie C con tre giornate di anticipo. Il ritrovato entusiasmo è l'ingrediente fondamentale per la ripartenza neroverde, dopo la retrocessione dalla B. La proprietà, con il presidente Mauro Lovisa, il presidente onorario Giampaolo Zuzzi e i soci in testa ha messo in campo un progetto che ha come obiettivo biennale il ritorno in seconda serie. Per farlo il responsabile dell'Area tecnica Matteo Lovisa ha scelto una guida di grande esperienza e spessore come Domenico "Mimmo" Di Carlo e un gruppo di calciatori mix di esperienza, voglia di vincere e grande qualità. I primi riferimenti della squadra, in termini di lungo curriculum neroverde, sono capitan Salvatore

Burrai, il difensore Alessandro Bassoli e il centrocampista Roberto Zammarini.

In questo campionato il Pordenone si è rivelato molto concreto in trasferta (ha vinto a Trieste, a Verona, a San Giuliano, a Crema) e più fragile in casa, dove ha lasciato i tre punti sia al Padova sia alla Feralpi, nonché all'Imolese in Coppa Italia. Anche la settimana scorsa ha decisamente strapazzato il Lecco rifilandogli una "manita", a conferma dell'instabilità di questo campionato.

Due parole sulla questione stadio. I ramarrì hanno sempre giocato al Bottecchia, impianto di epoca fascista. Per la Serie B è stato utilizzato prima il Friuli e poi il Nereo rocco di Trieste. Ora la squadra gioca al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro ma all'orizzonte, a fine gennaio 2023, il Pordenone andrà a giocare al "Tognon" di Fontanafredda, fondamentale per un aumento delle presenze nelle gare casalinghe.



Lo Stadio Tognon, prossima casa del Pordenone



di Simone Cerri

È una Primavera che sta stupendo tutti.

La squadra guidata da mister Franco Semioli sta regalando ottime prestazioni e attualmente occupa il secondo posto in classifica a - 5 dalla capolista Rimini.

Gli azzurri si stanno ben comportando e in sette gare hanno raccolto 13 punti, frutto di tre vittorie e quattro pareggi.

Novara che è l'unica squadra ancora imbattuta.

Punto di forza è la difesa, la meno battuta del girone, che ha incassato solamente tre reti.

PRIMAVERA: DIFESA DI FERRO E 2° POSTO

Sta volando la squadra di mister Franco Semioli



Una recente formazione degli azzurrini

Il campionato era partito con il pareggio casalingo senza reti contro il San Giuliano City.

Dopo è stata la volta di tre successi di fila: 3-0 alla Torres, 1-0 al San Marino Academy e 2-1 alla

CLASSIFICA	
Rimini	18
Novara	13
Triestina	13
Virtus Verona	13
Arzignano V.	12
San Giuliano City	11
Pro Patria	10
Pergolettese	10
Mantova	6
Trento	5
Pontedera	3
Torres	2
San Marino Academy	1

Triestina.

Infine ecco tre pari contro Pergolettese, Trento e Pro Patria.

L'ottava giornata vedrà gli azzurri sfidare l'Arzignano Valchiampo.

Insomma si prospetta un proseguo di campionato ricco di emozioni.

Intesa
POUR HOMME

GEL DOCCIA SHAMPOO
RIVITALIZZANTE

SHOWER SHAMPOO GEL
REVITALIZING

ENERGIA QUOTIDIANA
GINSENG

Intesa
POUR HOMME

DEODORANT PARFUME'

BODY SPRAY

Intesa
POUR HOMME

SCHIUMA DA BARBA
IDRATANTE

SHAVING FOAM
MOISTURIZER

DERMOPROTETTIVA
SPECIALE PRE RASATURA

Intesa
POUR HOMME

AFTER SHAVE
ANTIRUGHE

PREVIENE LA COMPARSA
DELLE RUGHE

LA CERTEZZA DI PIACERE.

MEMORABILIA NOVARA



Ringraziamo l'amico Paolo che ci ha inviato alcune foto di gagliardetti del Novara dei seguenti anni (in alto, da sinistra): 1997, 2005, 2008, 2010, 2012 e 2021.

Invitiamo i tifosi ad inviarci a ilfedelissimonovara@gmail.com foto di memorabilia legate alla storia del Novara.

“CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzuri, aiutateci ad individuare i personaggi presenti nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. Purtroppo nessuno è stato in grado di riconoscere, nella foto del Fedelissimo n. 5, il centrocampista azzurro Francesco Comiti durante il derby di Coppa Italia Novara-Pro Vercelli 1-0 del 21/8/1994.



**SPURGHİ CIVILI
E INDUSTRIALI
SPURGO FOGNATURE
SPURGO POZZI NERI
SPURGO FOSSA BIOLOGICA
BONIFICHE CISTERNE
VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI**

CORTINI
Group

TRE SPURGHİ

Akademia

CORTINI
SMALTIMENTO RIFIUTI

TRE SPURGHİ
338 8867140



Via Bolungo, 2 - TRECATE (NO)
info@trecurpurghi.com - www.trecurpurghi.com